

Torre del Greco



LA SEGNALEZIONE

Ritardi e assenze in classe: è questa la segnalazione della dirigente dell'istituto Don Bosco-San Francesco

LA STORIA

Petronilla Carillo

«Voglio stare insieme a voi». Piange, si lamenta e non tocca cibo il piccolo strappato alla sua famiglia l'8 gennaio scorso, senza aver fatto alcun percorso di preparazione psicologica alla separazione, per essere collocato in una casa famiglia di Caivano. Una telefonata drammatica, quella di domenica scorsa con i genitori e la sorella, che il legale della famiglia, l'avvocato Rosanna D'Avino, allegnerà ora agli atti già inviati in tribunale per chiedere la revoca del provvedimento di collocamento in comunità e l'annullamento di tutti gli atti giudiziari del caso. Torre del Greco come Palmoli: un altro bambino strappato alla famiglia. Questa volta, però, lui una casa ce l'ha. Ha i servizi igienici, ha l'acqua, ha i riscaldamenti, ha un gruppo di amici e compagni di scuola con i quali si vede regolarmente. Ma è proprio la scuola l'anello debole di questa storia come nel caso (anche) della famiglia nel bosco. E una segnalazione di evasione scolastica presentata nel corso del 2024.

L'ITER

Facciamo un passo indietro. A decidere l'allontanamento del bambino (che il prossimo 30 gennaio compirà 12 anni) è stato il tribunale dei Minori di Napoli, su richiesta della curatrice nominata dai giudici dopo la segnalazione di evasione scolastica del minore da parte della scuola, la «Don Bosco - Francesco d'Assisi» dove era iscritto. La segnalazione della dirigente risale al 2024, ma solo l'8 gennaio scorso c'è stato l'epilogo che nessuno si sarebbe aspettato: il trasferimento immediato del bambino che, ad uscita da scuola, è stato prima accompa-

IL PICCOLO PRELEVATO DAI CARABINIERI E PORTATO AI SERVIZI SOCIALI LE LACRIME AL TELEFONO «VOGLIO STARE CON VOI»

Bimbo via dalla famiglia per evasione scolastica «Ora digiuna e piange»

►La denuncia della preside è del 2024 ►L'avvocato dei genitori: avrebbe dovuto seguire un percorso di accompagnamento
il provvedimento arrivato l'8 gennaio

gnato dai carabinieri ai Servizi sociali del Comune di Torre e poi nella comunità di Caivano. Un fulmine a ciel sereno anche per i genitori i quali, contesta l'avvocato D'Avino, «non hanno mai ricevuto alcun avviso di costituzione di parte nei procedimenti giudi-

ziari». A loro viene contestata una condotta pregiudizievole per aver trascurato i doveri inerenti alla responsabilità genitoriale, limitazioni della stessa potestà (tanto da nominare una curatrice), perché il bambino sarebbe poco scolarizzato a causa delle

tante assenze prolungate negli anni. Il giudice minorile avrebbe anche imposto una valutazione psicologica dei genitori e un percorso di rieducazione alla genitorialità che, secondo il loro avvocato, non ci sarebbe stato. Una sola la visita dei Servizi sociali a

casa della famiglia, dove avrebbe trovato la mamma insieme alla figlia maggiorenne e al piccolo; unico anche l'interrogatorio della donna da parte del pm al quale avrebbe raccontato di aver attraversato un momento buio e di non essere riuscita ad accom-

pagnare il figlio a scuola, giustificando le altre assenze con piccoli problemi (anche di salute) del figlio.

LA DIFESA

«I genitori, sprovvisti di difesa tecnica - dice ancora l'avvocato D'Avino - non sono stati resi edotti delle udienze e del contenuto dei provvedimenti, venendo così di fatto privati della possibilità di partecipare al giudizio e di difendersi adeguatamente, in violazione del principio del contraddittorio e di tutela del diritto di difesa». Secondo la legale nel fascicolo non ci sarebbero le notifiche degli avvisi e neanche le relazioni specifiche richieste dal giudice. Inoltre la prossima udienza è stata fissata a novembre: «un tempo troppo lungo per un bambino che ha qualche problema di attenzione, che è molto legato alla mamma e che sta manifestando disagio nella casa famiglia». Il padre del ragazzino lavora come cuoco su una nave veloce (è marittimo) e, ad attenderlo a casa ci sono anche una sorella di 18 anni e un fratello di 17. Lui, in pratica, è il piccolo di casa. «Secondo me - prosegue il legale - c'è stata una grave violazione del supremo interesse del minore».

IL FASCICOLO

Nel fascicolo c'è una relazione dei Servizi sociali del Comune, un'unica visita che risale al 17 luglio scorso. Risulta poi che ad agosto i Servizi sociali hanno richiesto un nuovo colloquio con la signora che, però, era dichiarata «impossibilitata» in quanto il ragazzino aveva avuto un incidente in auto ed era ingessato. Erano stati attivati presso l'Asl anche dei percorsi di recupero della genitorialità richiesti dal tribunale che, però, non sarebbero mai partiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GENITORI MAI AVVISATI QUANDO SI SONO SVOLTE LE UDENZE: «VIOLATO IL DIRITTO DEL CONTRADDITTORIO E DELLA DIFESA»



Sotto il Vesuvio i giovani chef crescono ecco le nuove star dell'istituto "Tilgher"

ERCOLANO

Carmine Maione

Giovani chef crescono alle pendici del Vesuvio. L'area vesuviana, terra difficile ma al tempo stesso fertile e generosa, dove la scuola riesce a dare frutti preziosi. Come gli studenti dell'istituto alberghiero Adriano Tilgher, che ieri mattina hanno sostenuto la prova tecnico-pratica del percorso IeFP (istruzione e formazione professionale) e si apprestano a costruire il loro futuro nel mondo della ristorazione.

«Concludere questo percorso d'esame - ha detto lo chef e docente Antonio Sorrentino - celebrando la cucina italiana, ufficialmente riconosciuta come Patrimonio Immateriale dell'Umanità UNESCO, è per me e per i miei ragazzi motivo di profondo orgoglio. Abbiamo scelto di onorare la nostra tradizione non solo come prova tecnica, ma come atto di rispetto verso una storia millenaria fatta di sapori e saperi. Vedere gli studenti cimentarsi con i piatti della nostra

terra con tale dedizione conferma che il futuro della nostra cultura gastronomica è in ottime mani».

Dunque, un viaggio tra ricette storiche e competenze moderne per i futuri professionisti della ristorazione per conseguire il diploma di operatore di cucina. Un titolo che spiana la strada ai 15 studenti della "4G" che attraverso un percorso di studio professionalizzante, subito dopo aver completato il triennio di base, stanno coronando il loro sogno: conseguire un titolo di studio che gli consentirà sin da subito di affacciarsi sul mercato del lavoro.

LA PROVA

Ieri la prova pratica e questa mattina si terrà quella orale conclusiva innanzi alla commissione d'esame presieduta da Vincenzo Genarelli, il commissario inviato dalla Regione Campania. «Si è svolta la prova di prestazione - ha detto la dirigente scolastica del Tilgher, Rossella Di Matteo - con gli stu-



IL GRUPPO I giovani operatori di cucina e futuri chef che hanno superato la prova d'esame esaltando sapori della tradizione vesuviana

denti che hanno concluso il terzo anno del percorso di Operatore della ristorazione, finanziato dalla Regione Campania. Vedere la professionalità dimostrata dai nostri studenti, la maturità raggiunta nonostante la giovane età e la serenità con cui hanno affrontato la prova d'esame rappresenta la conferma che il percorso formativo è stato efficace, solido e coerente, capace di accompagnarli in un significativo processo di crescita personale e professionale. Un sentito ringraziamento va a tutto il personale della scuola, in particolare ai do-

IN QUINDICI HANNO SUPERATO L'ESAME FINALE «SAPORI E TRADIZIONI CON IL BRAND UNESCO SONO IN BUONE MANI»

centi che con passione e dedizione hanno guidato gli studenti in questi anni e a quanti, con il proprio contributo professionale e organizzativo, hanno reso possibile la piena riuscita di questa importante tappa formativa».

IL PERCORSO

«Naturalmente chi vorrà potrà continuare il proprio percorso al Tilgher fino alla maturità e accedere all'università coniugando studio e lavoro - ha precisato Roberto Marotta, vicepresidente e referente di tutti i percorsi IFP del Tilgher - Nella nostra scuola da oltre 15 anni siamo impegnati in percorsi che valorizzano le professionalità future del nostro territorio perché crediamo molto che attraverso la cultura e la qualità della professione si possano ottenere miglioramenti a livello di contesto. La formazione vede impegnati gli studenti sia in attività scolastica che in quella di 'alternanza rafforzata, con esperienze lavorative per molte ore in diverse aziende di acquisizione competenze trasversali e avvicinando subito gli studenti al mondo dell'impresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA